

L'INTERVISTA A DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)

«Popolari in prima linea per ricostruire il Paese»



De Lucia Lumeno
Segretario generale
Associazione nazionale fra le banche popolari

••• Il sistema bancario è chiamato in causa per la ricostruzione dopo la pandemia. Giuseppe De Lucia Lumeno, segretario generale dell'Associazione nazionale fra le banche popolari fa il punto sul contributo del credito Popolare.

Come state agendo per dare liquidità alle imprese?

«Le Popolari sono riuscite ad assicurare rapidamente la liquidità e a dare ossigeno al sistema produttivo come richiesto dai Decreti del governo. Le banche hanno accolto, fino a ora, il 65% delle domande di prestito al di sotto dei 25.000 euro, l'87% di quelle al di sopra di questa soglia e il 97% delle domande di moratoria».

Una corsa contro il tempo.

«La rapidità degli interventi è una condizione vitale nella situazione attuale. Un'esigenza che è stata avvertita consapevolmente dalle Popolari grazie alla loro presenza radicata nei territori produttivi del Paese. L'erogazione dei prestiti previsti dai decreti si aggiunge ai primissimi interventi in favore di aziende, commercio e famiglie, come le aperture di nuove linee di credito o le donazioni a favore di enti ospedalieri: misure prese autonomamente già a marzo ai primi segnali della crisi».

Le nuove emissioni di titoli di Stato stanno avendo un discreto successo. Un segnale positivo.

«Questo è un bene per il Paese che conferma la generosità degli italiani e la loro fiducia nel futuro. Utilizzare il risparmio per fi-

nanziare le spese dei provvedimenti emanati dal governo e pianificare le politiche di rilancio della nostra economia è un buon modo di iniziare a ricostruire».

Per il Credito Popolare non è una novità?

«La crisi è iniziata "appena" tre mesi fa ma si è innestata in un mondo che ha dimenticato i bisogni delle persone, delle famiglie e delle aziende. L'economia finanziaria si è separata da quella reale e quest'ultima è stata sacrificata. Senza rimettere al centro l'economia reale non andiamo da nessuna parte».

Soluzioni?

«Spesso le crisi, anche le più pesanti, possono trasformarsi in occasioni. Due mesi di blocco totale ci hanno indotto a riflettere e a guardare cose che ordinariamente non siamo in grado di vedere».

Assopopolari pensa a "nuovo piano Marshall europeo"?

«Attraverso l'Ufficio Studi della nostra Associazione, abbiamo fornito un contributo per l'uscita dalla crisi a livello Ue che sia la più rapida possibile e che garantisca benefici per tutti. Il Piano Marshall è la cosa che più si avvicina a quello di cui c'è bisogno. Naturalmente quello del 1947 è un impianto che poi va plasmato alla realtà europea di questa nuova fase. Attraverso una specifica agenzia europea con il compito di immettere sul mercato titoli con garanzia europea acquistabili sia da soggetti privati che istituzioni pubbliche si potrebbero finanziare investimenti pubblici in modo da dare impulso al Pil senza indebolire il percorso di rientro dal deficit. Il successo delle emissioni di questi giorni ci conferma che sarebbe una strada percorribile».

Le Popolari faranno la propria parte.

«Sono la prima banca delle Pmi in Italia perché imprese cooperative e, come tali, sinonimo di solidarietà, legame con le comunità e i territori. Il modello cooperativo rappresenterà il vaccino che il mondo moderno sta cercando: agire localmente e rimettere al centro l'economia reale».

LEO.VEN.